

CHI HA PAURA DI MARCO TRAVAGLIO?
 Marco Travaglio
BERLUSCOMICHE
 Prefazione di Antonio Padellaro
In edicola il libro con l'Unità a € 7,50 in più

18
 venerdì 14 dicembre 2007

Unità
LO SPORT

CHI HA PAURA DI MARCO TRAVAGLIO?
 Marco Travaglio
BERLUSCOMICHE
 Prefazione di Antonio Padellaro
In edicola il libro con l'Unità a € 7,50 in più

Le **S**cuse

La McLaren ha ammesso per la prima volta che, come dimostrato dall'indagine Fia, le informazioni provenienti dalla Ferrari «erano più largamente diffuse all'interno del team di quanto precedentemente comunicato»: così la scuderia di Woking ha scritto al consiglio mondiale per chiedere scusa



Volley 16,00 Sky Sport 2



Boxe 23,15 Rai Due

- IN TV**
- 09,00 Eurosport Europei nuoto
 - 11,00 SportItalia Calcio brasiliano
 - 11,15 SkySport2 Rugby Heineken Cup
 - 12,10 Rai Tre Sci Coppa del mondo
 - 13,30 Eurosport Barcellona-Stoccarda
 - 14,00 SkySport2 Basket Kaunas-Bologna
 - 15,30 SkySport1 Fan Club Napoli
 - 16,00 SkySport2 Volley Cuneo-Treviso
 - 17,00 SportItalia Calcio brasiliano
 - 19,30 Eurosport Nuoto Europei
 - 20,00 SportItalia SI News
 - 21,00 SkySport1 Calcio tedesco
 - 22,30 SportItalia Boxe Chavez-Sanchez
 - 23,15 Rai Due Boxe Cantatore-Jensen

Milan o Boca solo una sul tetto del mondo

I rossoneri battono l'Urawa: finale tra le squadre più blasonate di sempre

di Francesco Caremani

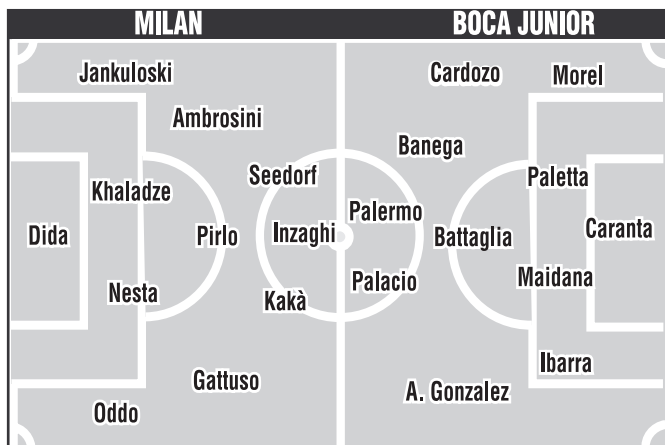
CRONACA DI UNA FINALE annunciata. È questo il titolo in cartellone per Milan-Boca Juniors che domenica si giocheranno il tetto del mondo, non solo inteso come Mondiale per Club, ma anche per numero di trofei vinti in assoluto nella storia. A tenere ban-



Il giocatore del Boca Neri Cardozo Foto di Shuji Kajiyama/Ap



Il milanista Clarence Seedorf Foto di Kimimasa Mayama/Ansa-Epa



co in casa rossonera è l'affaire Ronaldo, troppe dichiarazioni in libertà hanno fatto diventare un giallo il mancato ritorno in campo dell'ex Fenomeno. Se il Milan pensava a lui come talismano per la finale di Yokohama, luogo dove l'attaccante brasiliano nel 2002 ha vinto due volte il mondiale, prima con il Brasile, poi con il Real Madrid, quando ancora esisteva l'Intercontinentale e la finale secca, adesso Ancelotti dovrà pensare ad altro. Senza dimenticare che la storia rossonera recente è stata scritta a caratteri di cuoio da un giocatore probabilmente non amato abbastanza da tifosi e critica, ma devastante quando si trova sotto porta, in particolar modo nelle partite che contano: Filippo Inzaghi. Grazie ai suoi gol il Milan ha vinto le ultime due Champions e la Supercoppa Europea; domenica, nell'albero di Natale approntato da Carlo Ancelotti, la punta dovrebbe essere lui e il condizionale non è solamente rivolto al-

le scelte tecniche ma anche al merito. Di fronte due grandi club dalla storia ultracentenaria, italiani milanesi contro italiani xeneises d'Argentina, che hanno vinto la rispettiva semifinale col minimo scarto, il Boca soffrendo oltre il previsto gli africani dell'Etoile Sportive du Sahel, il Milan regolando i giapponesi dell'Urawa Red Diamonds grazie a Clarence Seedorf, altro giocatore che da qualche anno a questa parte ha trovato una continuità di rendimento impressionante. Milan-Boca Juniors non è solamente la finale del Mondiale per Club, ma è anche la rivinci-

ta dell'Intercontinentale del 2003 vinta dagli argentini, la partita nella quale Cafu raggiunse il record di aver giocato la Coppa con una squadra sudamericana e una europea. Per Paolo Maldini, invece, sarà la quinta finale e raggiunge in questa speciale classifica l'ex compagno di reparto Alessandro Costacurta. Dal punto di vista tattico il 4-3-2-1 rossonero si scontrerà col classico 4-4-2 dei ragazzi di Russo, una formazione sulla carta meno forte di quella che quattro anni fa si aggiudicò il trofeo. In teoria il Milan è favorito, vuoi perché gioca fuori casa, di

questi tempi, vuoi perché difficilmente sbaglia le finali di coppa, vuoi perché uomo a uomo non c'è storia. Ma guai a fidarsi dei pronostici, soprattutto in queste competizioni. Il Boca Juniors non sarà lo squadrone del 2003, ma è comunque la migliore formazione del Sudamerica e il fatto che la finale, per l'ennesima volta, nonostante il cambio di formula, sia tra le due scuole calcistiche per eccellenza, quella europea e quella sudamericana, il nord e il sud del mondo, dovrebbe far riflettere chi ha cercato di trasfigurare una competizione piena di storia e suggestioni che è stata venduta agli sponsor e ai diritti televisivi. L'ennesima idea di Joseph Blatter che governa il calcio mondiale a suo gusto e consumo con risultati spesso al di sotto delle aspettative, almeno dal punto di vista dello spettacolo calcistico, certamente soddisfacenti dal lato prettamente economico, almeno per la Fifa. Per riportare a casa il trofeo che all'Italia manca dal '96 (Juventus-River Plate 1-0, gol di Del Piero) il Milan dovrà fare attenzione proprio a Cardozo, l'autore del gol decisivo in semifinale. Il Boca? Beh, chiedi alla polvere, Inzaghi c'è.

DA TOKIO
In semifinale decide Seedorf
Ma Galliani aspetta Ronaldo

Ne ha sbagliati tre grossi così, poi ha segnato il gol vittoria. Seedorf («Per fortuna che ho segnato» da detto a fine partita...) ha rimediato ai suoi errori e il Milan è in finale. La squadra di Ancelotti - che ha mandato in campo dal primo minuto Gilardino e Jankuloski e lasciato in panchina Maldini e Inzaghi - ha superato i padroni di casa dell'Urawa per 1-0 con una bella combinazione Kakà-Seedorf, in uno stadio di Yokohama stracolmo, festante e rumorosissimo. Gli anni in cui i tifosi giapponesi assistevano alle partite di Coppa Intercontinentale limitandosi a suonare delle trombette per fare semplicemente da sottofondo sembrano ormai un lontano ricordo: sugli spalti i tifosi dell'Urawa, in rigorosa maglietta rossa, non hanno smesso di incitare i propri beniamini, sommerkendo di fischi i rossoneri ad ogni tocco del pallone.

Domenica, contro il Boca, non ci sarà ovviamente Ronaldo, che si è chiamato fuori. Ma sulle voci che lo vorrebbero sin da gennaio lontano da Milano, Galliani è stato perentorio: «Ronaldo è disciplinatissimo, dispiaciutissimo di quello che gli sta capitando. ed è ordinatissimo: è qui, resta qui, e torna in Italia con il Milan».

URAWA RED DIAMONDS 0
MILAN 1
URAWA RED DIAMONDS: Tsuzuki; Tsuboi, Hosogai, Tullio (31' st Yamada); Nene, Abe, Suzuki, Soma (36' st Hirakawa)
MILAN: Dida; Oddo, Nesta, Kalandze, Jankuloski (35' st Maldini); Gattuso, Pirlò, Ambrosini; Kakà, Seedorf (47' st Brocchi); Gilardino (18' st F. Inzaghi)
RETE: 23' st Seedorf
NOTE: ammoniti Nesta, Abe, Nene. Recupero 1' nel pt, 3' nel st. Spettatori 70.000 circa.

In breve

Calcio
 ● **Ufficiale, Capello ct dell'Inghilterra**
 È ufficiale, Fabio Capello è il nuovo ct della nazionale inglese. Il consiglio della Football Association ha approvato la scelta del tecnico friulano. Già questa mattina Capello è atteso a Londra per firmare il contratto fino al 2010. Luca Toni è tornato alla Fiorentina ecc. ecc.

Lega
 ● **Presidenti di serie A contro il terzo tempo**
 La Lega Calcio si costituirà parte civile nel processo per lo scandalo di Calciopoli, che inizierà domani a Napoli. Lo ha deciso il Consiglio di Lega riunito a Milano. Nessuna decisione, invece, sul cosiddetto «terzo tempo», il cerimoniale di fair play da attuare a fine partita. In Lega, infatti, alcuni presidenti sono contrari all'obbligatorietà della cerimonia.

Penitito 1
 ● **Cassano: «Che errore lasciare Roma, tornare!»**
 Ha detto che non parla con Totti da due anni, che si sente spesso con Amantino Mancini. Che tornasse indietro non lascerebbe la Roma. Poi Antonio Cassano, che gioca nella Samp, ha concluso l'intervento alla trasmissione di Sky con Rossi e Viali con il botto: «E adesso metterò in difficoltà il mio procuratore, ma il mio sogno è tornare alla Roma»

Penitito 2
 ● **Lucarelli: «Voglio gli Europei, devo tornare...»**
 «Ho deciso di accettare lo Shakhthar perché così mi sono tolto la soddisfazione di vedere che in Champions ci posso stare». Cristiano Lucarelli ricorda senza rimpianti la decisione presa la scorsa estate di andare a Donetsk. La serie A, però, potrebbe vederlo di nuovo in campo durante la sosta invernale del campionato ucraino. «Hanno capito la mia esigenza di rincorrere il sogno degli Europei. Con sole dieci partite da giocare da marzo a maggio non avrei la chance di venire convocato».

BASKET In Eurolega la Lottomatica si impone 85-67. Altri risultati: Kaunas-V. Bologna 102-82; Lubiana-Siena 80-86

A Roma cadono i campioni d'Europa del Panathinaikos

di Salvatore Maria Righi

Tutto quello che manca a Roma ce l'ha il Panathinaikos, eppure non lo avresti detto, a vederle ieri una di fronte all'altra. Vince, anzi alla lunga domina, il più debole (85-67). Anche per questo curioso dei canestri, forse, Walter Veltroni era in prima fila anche stavolta. A godersi i greci che facevano una fatica da Sisifo, per stare in tema a loro caro, e con dosi massicce di pale, per accarezzare invece temi più moderni. Niente, tutto inutile. Roma li ha fatti correre per metà partita. 48-48 all'intervallo, correndo insieme a loro. E poi gli ha chiuso a chiave il canestro, la miseria di 11 punti in un quarto d'ora per gli

ospiti (73-59): gioco, partita e vittoria, come si dice. Senza un mattatore, ma col 65% da 2 e il 44% da 3, e senza cedere a rimbalzo nonostante il gap fisico. Il PalaEur ha fatto da cornice all'evento dei campioni d'Europa del Panathinaikos che girano per il Continente dominando la scena: 7 partite e 7 vittorie. In panchina Zelimir Obradovic, il pigliatutto che a bordo campo è Robert De Niro e Totò insieme, a volte meglio guardare lui che la partita. La bacheca è un catalogo del lusso: 28 scudetti, 4 coppe dei campioni, 10 coppe nazionali. In campo, buona parte della nazionale ex campione d'Europa, la nuova generazione di fenomeni ellenici come Spanoulis,



Ukic a canestro per Roma Foto Ansa

Diamantidis e Hatzivrettas. A vederlo giocare, il Panathinaikos, è una giostra infernale che macina canestri e avversari senza pietà, perché cambiano i quintetti, ma mai la sostanza. Di fronte a questo popolo di roba, la Virtus Roma che con 10-10 tra vittorie e sconfitte fino adesso deve decidere se il bicchiere è pieno o vuoto. A giudicare da ieri sera, sarebbe trascinante, ma è anche vero che raramente i giallorossi hanno giocato col furore di ieri. E siccome il basket non fa eccezione nello sport, la Virtus sa bene che è difficile imporsi in Europa senza aver vinto in Italia. Le Top 16, per la Lottomatica, sarebbero un rodaggio coi fiocchi per dare l'assalto allo scudetto già in tasca a

Siena. È anche vero che negli ultimi anni Toti deve aspettare la primavera per vedere la vera faccia del suo personale subbutto. Mancano sempre giocatori, tra infortunati (Daniels) o puniti (ancora Daniels), o ancora da comprare. Repeša deve fare senza il centro di chili e centimetri ed è costretto a inventare, come Fucka numero cinque, l'Airone che in gioventù giocava a 7 metri dal canestro e ieri da centro ha preso 8 rimbalzi, decisivo. Ma «Gelsomino» già all'andata aveva spaventato Obradovic (86-83). Non è per niente il migliore d'Europa, almeno secondo noi, perché c'è ancora una bella differenza tra fare nozze coi fichi secchi o apparecchiare coi vassoi di caviale.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ giovedì 13 dicembre

NAZIONALE	52	43	74	14	69
BARI	20	71	87	14	22
CAGLIARI	32	56	34	61	44
FIRENZE	72	84	10	57	32
GENOVA	67	2	23	21	69
MILANO	39	80	89	15	65
NAPOLI	39	22	15	78	13
PALERMO	55	13	1	76	63
ROMA	12	31	76	23	58
TORINO	65	33	27	85	55
VENEZIA	15	6	16	25	87

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO

12	20	22	39	55	72	15	52
----	----	----	----	----	----	----	----

Montepremi 2.907.229,83

Nessun 6 - Jackpot	€	15.990.059,46	5 + stella	€	-
Nessun 5+1	€	-	4 + stella	€	37.343,00
Vincono con punti 5	€	58.144,60	3 + stella	€	986,00
Vincono con punti 4	€	373,43	2 + stella	€	100,00
Vincono con punti 3	€	9,86	1 + stella	€	10,00
			0 + stella	€	5,00